

MAPPA MONDO

NORVEGIA IL SALUTO NAZISTA DI BREIVIK

Anders Behring Breivik, responsabile della morte di 77 persone negli attacchi compiuti a Oslo e sull'isola di Utøya il 22 luglio 2011 ha fatto il saluto nazista in aula, subito dopo che gli erano state tolte le manette. Il pluriomicida - condannato a 21 anni - era comparso in tribunale nel quadro di un'azione legale contro lo Stato e le autorità carcerarie per contestare le condizioni di detenzione. *LaPresse*



OMS 12,6 MLN MORTI PER INQUINAMENTO

L'aria, l'acqua e i terreni che avveleniamo contribuiscono a uccidere nel mondo una persona su quattro all'anno: sono in 12,6 milioni a perdere la vita per un inquinamento ambientale evitabile. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) in Europa, nel 2012, l'esposizione a fattori di rischio ambientale legati al luogo in cui si vive o si lavora è costata la vita a 1,4 milioni di persone.

Lula sarà presto ministro per aggirare il processo

L'ex presidente brasiliano cooptato nel governo della fedelissima Rousseff: così sfuggirebbe al giudizio sullo scandalo Petrobras

» GIUSEPPE BIZZARI

Rio de Janeiro

Chissà come la prenderà il vice presidente Michel Temer, se Inácio Lula da Silva giurerà come ministro di fronte a Dilma Rousseff, la presidente sotto la minaccia di impeachment. A Brasilia da quasi per certo il ritorno di Lula, sotto accusa per non aver dichiarato la donazione di un appartamento sulla costa vicino San Paolo: c'è chi dice agli Esteri per sfruttare il suo carisma internazionale, o un super-dicastero economico, o addirittura alla Casa civil, una sorta di sottosegretario alla presidenza. L'ex presidente più votato della storia brasiliana avrà l'arduo compito di persuadere Temer, eletto sabato presidente del Pmdb, il principale partito alleato del governo Rousseff, a non abbandonare il governo.

TEMER SI COMPORTEVA da mesi come fosse già alla presidenza del Brasile, giacché in caso di destituzione della Rousseff, sarà lui ad assumere la carica. Le manifestazioni pro-impeachment di domenica in tutto il paese, avevano definitivamente persuaso lui e parte della direzione del Pmdb ad abbandonare l'esecutivo, ma il ritorno di Lula, grande tessitore politico, potrebbe ricostituire le alleanze governative nel caos politico brasiliano.



Oceanica La manifestazione contro Rousseff e Lula Reuters

"Lava Jato"
Esteri o Economia pronti per lui, e nuove alleanze per rafforzare l'esecutivo

Lula ha però fatto sapere che accetterebbe l'invito ministeriale solo se cambierà la politica economica. La presidente e il suo partito, il Pt, avevano già offerto nei giorni scorsi la carica ministeriale all'ex presidente. Lo avevano fatto per proteggerlo dalla richiesta d'arresto cautelare emessa nei suoi confronti dopo le accuse di riciclaggio e falso ideologico

nell'ambito dell'inchiesta "Lava Jato" la "lavanderia", com'è stata chiamata la tangente politica del colosso petrolifero statale Petrobras.

LULA AVEVA in un primo tempo rifiutato l'invito, ma il ripensamento è maturato quando ha saputo che la decisione di rendere effettivo l'arresto preventivo è stata trasferita dal giudice Maria Priscilla Veiga Oliveira al giudice Sérgio Moro, il quale ha condannato alti funzionari della Petrobras e il 4 marzo lo ha obbligato con l'intervento di agenti armati a deporre davanti alla polizia federale.

Come ministro, Lula beneficerà dell'immunità par-

lamentare e l'indagine giudiziaria a suo carico sarà realizzata dalla procura generale; mentre un eventuale processo sarà condotto a Brasilia dal Supremo Tribunale Federale che potrebbe, non solo riformulare i capi d'accusa del giudice Moro, ma potrebbe scagionare Lula dalle fragili accuse contro di lui.

Intanto la Rousseff ha nominato un nuovo ministro della Giustizia, dicastero da cui dipende la polizia federale. L'incarico è stato affidato a Eugenio Aragão, personaggio gradito al Pt. Aragão sostituisce Wellington Cesar Lima, vicino al Pmdb. Lima aveva preso il posto di Eduardo Cardoso, criticato dalla Rousseff per il ruolo della polizia nelle indagini contro Lula.

Lula gode del sostegno di Renan Calheiros (Pmdb), presidente del Senato, il quale è contrario all'impeachment. Calheiros e il presidente della Camera, Eduardo Cunha (Pmdb), sono anche loro sotto indagine per il "Lava Jato", ma sono elementi chiave per salvare la Rousseff.

Se sarà il Parlamento a discutere l'apertura dello impeachment, è anche vero che spetterà al Senato prendere la decisione finale, o persino annullare, la decisione dei deputati che vorrebbero destituire la presidente eletta democraticamente.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

Good morning Trump e la guerra fratricida tra i latinos Cruz e Rubio

Voto decisivo per i Repubblicani in 5 Stati vincendo il miliardario chiude le primarie

» ROBERTO ROTUNDO

Il secondo Supermartedì delle primarie Usa potrebbe rivelarsi decisivo per i repubblicani.

Cinque gli Stati che hanno votato - Illinois, Ohio, Missouri, North Carolina e Florida - con 358 delegati in palio per i candidati. Considerando che la fotografia scattata ai nastri di partenza mostra Donald Trump a soli 777 delegati dal traguardo, i risultati di questo *mega-Tuesday* potrebbero determinare l'investitura pressoché definitiva del miliardario newyorkese, come al solito al centro del dibattito. Ieri, durante il congresso per il *Saint Patrick Day*, è stato Barack Obama ad attaccarlo pur senza riferimenti espliciti: "Una campagna elettorale portata avanti con toni volgari e divisivi - ha detto il presidente - rischia di minare la nostra democrazia, la nostra società e la nostra economia".

I NUMERI di questa mattina potrebbero anche decretare il *game over* per gli sfidanti del magnate. Occhi puntati sui risultati della Florida, particolarmente importanti per almeno due motivi. Il primo: la regola in quello Stato prevede il *winner take all*. Chi arriva primo conquista tutti i 99 delegati, senza spartizione proporzionale (lo stesso vale per l'Illinois, con 69 e Ohio con 66). Il secondo: una sconfitta di Marco Rubio, che in Florida gioca in casa, lo costringerebbe a sventolare bandiera bianca. I sondaggi prima del voto parlano di

Trump avanti addirittura 20 punti. I tentativi di Rubio di ridurre il gap sono giunti fino al punto di proporre un patto di desistenza incrociata. John Kasich: a quest'ultimo sarebbe stato garantito l'appoggio in Ohio (del quale governatore) in cambio di sostegno in Florida. A pagarle le conseguenze potrebbe essere anche l'altro candidato repubblicano Ted Cruz, secondo con 369 delegati prima del voto nei cinque stati che potrebbe essere staccato ulteriormente da Trump.



Florida Trump in comizio An

Sul fronte democratico invece, la partita sembra più aperta sebbene sia confermato il vantaggio di Hillary Clinton su Bernie Sanders. I sondaggi precedenti al voto parlano dell'ex *first lady* favorita in Florida e in North Carolina; gli elettori del *working-class* degli altri stati, invece, sembrano preferire il socialista del Vermont. Parliamo comunque di previsioni: questa mattina urne aperte - sarà tutto più chiaro.

Ogni luogo ha una sua magia.
Scopri quali sono i ristoranti
del cuore di
Antonino Cannavacciuolo



Dove mangiano i grandi cuochi

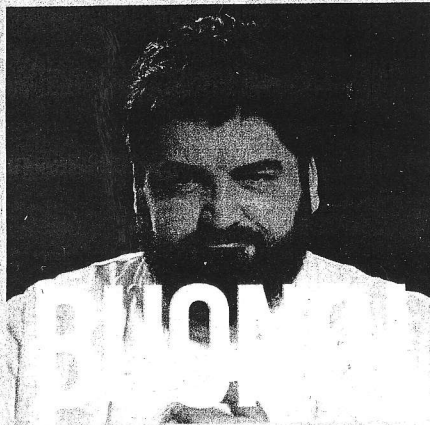


foto: © Fulvio Bonavia

Venerdì 18 marzo
in edicola con
il Fatto Quotidiano

Inserto a cura di ZEROSTUDIO'S